



FEP 2017-13

Asse prioritario 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

Gruppi di Azione Costiera

IL FEP (Fondo Europeo della PESCA) ha introdotto nuove misure per promuovere il finanziamento di piani strategici di sviluppo locale delle zone costiere contemplando tra i principi fondatori della progettazione, gestione e realizzazione di tale azione, un approccio di tipo "integrato".

La strategia di lungo periodo che sottende al programma, si basa sulla consapevolezza che il mare è una risorsa-sistema. Non si limita, pertanto, ad individuare e valorizzare le filiere produttive legate alla pesca, ma definisce un modello di sviluppo territoriale che si evolve sulla interdipendenza di attività produttive, turistiche, artigianali, culturali formando un unicum economico. L'orientamento dei legislatori, ispirato dal senso diffuso di salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi marini intende, in tal modo, sostenere lo sviluppo anche economico delle zone costiere che - a seguito della diminuzione delle catture in mare - sempre meno potrà puntare sulla sola pesca come forma di economia prevalente.

I **"GAC"** - In particolare l'Asse IV " Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del Regolamento C.E. n. 1198/2006 del 27 luglio 2006, che interessa zone di estensione limitata e distinte da elementi di omogeneità di carattere geografico, economico e sociale, mira alla realizzazione di interventi di sviluppo locale da parte di "enti locali" o "gruppi" rappresentanti partner pubblici e privati dei vari settori socio-economici pertinenti.

Obiettivi - Gli obiettivi specifici da perseguire in linea con l'attuazione dell'Asse IV sono:

- Mantenere le condizioni di prosperità economica e sociale nelle zone di pesca;
- Preservare e sostenere l'occupazione delle zone di pesca con la diversificazione delle attività e con azioni finalizzate alla loro ristrutturazione economica e sociale;
- Sostenere la qualità dell'ambiente costiero;
- Promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra zone di pesca.

In concreto - Questo significa in concreto che ogni Gruppo di Azione Costiera dovrà operare trasversalmente governando contemporaneamente le esigenze che attengono a più aree e livelli: la produzione, il consumo, la valorizzazione del patrimonio esistente; il tutto in una logica di rete produttiva che partendo dall'idea crea la filiera, identifica l'offerta e la trasforma - attraverso piani marketing - in occasione di sviluppo economico e commerciale con inevitabile ritorno occupazionale.

I GAC in Sicilia

In Sicilia sono 11 i GAC che porteranno avanti i piani di sviluppo locale. Di alcuni si forniscono, a titolo esemplificativo, anche le finalità previste.

1. GOLFI DI CASTELLAMMARE E CARINI:

Comuni aderenti: Castellammare del Golfo (ente capofila), Isola delle Femmine, Balestrate, Capaci, Carini, Cinisi, Alcamo, Trappeto, Terrasini.

Altri enti: Oltre ai comuni, hanno aderito anche varie associazioni e operatori privati attivi nel settore ittico, il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, l'IAMC-CNR ed il Consorzio Golfo di Castellammare per lo Sviluppo del Patrimonio Ittico.

La componente privata, espressione del settore ittico primario, è rappresentata da vari operatori economici. Gli interventi prioritari sono volti alla valorizzazione della costa, del mare, delle spiagge, dei ittici, ma anche alla diversificazione delle attività legate alla pesca e allo sviluppo sostenibile del territorio attraverso la valorizzazione della sua immagine. Il GAC si prefigge di rendere il settore ittico parte attiva nella promozione turistica dell'area, ma nella pianificazione e nella tutela dell'ambiente marino. Si punta inoltre a costruire dei micro processi di sviluppo che denotano potenzialità di estensione anche ad altri settori economici, e dunque sono suscettibili di attivare stimoli aggiuntivi allo sviluppo sistemico dell'area coinvolta.

2. IL SOLE E L'AZZURRO TRA SELINUNTE, SCIACCA E VIGATA:

Comuni aderenti: Castelvetrano (ente capofila), Sciacca, Menfi, Ribera, Cattolica Eraclea, Montallegro, Siculiana, Realmonte, Porto Empedocle.

Oltre ai comuni, per la componente pubblica hanno aderito: l'IAMC-CNR, il Consorzio di ripopolamento ittico "Agrigento 1", il Polo Universitario della Provincia di Agrigento.

Nel complesso, hanno aderito società, associazioni e consorzi per un totale di 33 partner.

Tra le azioni più importanti si prevedono la creazione di un mercato del pescatore, l'adeguamento delle imbarcazioni per le attività di pescaturismo, l'adeguamento di ristrutturazione di locali per attività di itti-turismo, la creazione di un centro servizi alla pesca per la tracciabilità e la commercializzazione del pescato, interventi di tutela, recupero, valorizzazione ed educazione ambientale e di sviluppo per un sistema di raccolta dei rifiuti della pesca e della pulizia del mare, oltre che la sistemazione dei luoghi di sbarco della piccola marineria.

3. DEI DUE MARI:

Comuni aderenti: Portopalo di Capo Passero (ente capofila), Pachino, Avola, Noto, Pozzallo, Ispica.

Oltre ai comuni hanno aderito anche la Provincia Regionale di Siracusa, l'Istituto d'Istruzione Superiore "M. Bartolo", l'I.N.BAR. Sezione di Siracusa ed il Consorzio di ripopolamento ittico "Golfo di Siracusa".

Tra i privati, alcuni enti espressione del settore ittico primario (AGCI AGRITAL, FEDERPESCA, LEGA PESCA, ANAPI PESCA, FEDERCOOPESCA, UN.I.COOP Pesca, UNCI Sicilia, COGEPa Capo Passero-Siracusa, Associazione Pescatori San Francesco di Paola, Associazione Pescatori Balata) ed altri otto enti, espressioni della filiera ittica e dell'economia locale (Associazione Marevivo, Istituto di Ricerche Economiche per la Pesca e l'Acquacoltura, Banca di Credito Cooperativo di Pachino, GAL Eloro, Associazione Culturale Terra Mitica, CONFAPI Sicilia, WWF Noto, Osservatorio Nazionale della Pesca). I finanziamenti saranno impiegati prevalentemente per azioni di ammodernamento dei natanti e delle infrastrutture, avvio di iniziative di vendita a chilometro zero ed altri provvedimenti volti alla promozione del territorio e del pescato.

4. GOLFO DI PATTI:

Comuni aderenti: Patti (ente capofila), Gioiosa Marea, Oliveri, Furnari, Falcone, Terme Vigliatore, Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo.

Oltre ai comuni hanno aderito anche pescatori ed albergatori.

5. GOLFO DI TERMINI IMERESE:

Comuni aderenti: Altavilla Milicia, Bagheria, Campofelice di Roccella, Casteldaccia, Cefalù, Lascari, Pollina, Santa Flavia, Termini Imerese, Trabia.

Oltre alla Provincia Regionale di Palermo (ente capofila), hanno aderito anche le tre agenzie di sviluppo locale: SO.SVI.MA. s.p.a., Imera Sviluppo 2010 e Metropoli Est s.r.l.; vi sono poi numerose componenti private: la prima espressione del settore ittico primario, con 23 associazioni e la seconda della filiera ittica e dell'economia locale, con 22 associazioni aderenti.

Fanno parte, tra gli altri, l'I.I.S. Mandralisca, l'IPCL "Ninni Cassarà", l'I.I.S.S. Stenio, il Consorzio

Universitario della Provincia di Palermo e la Camera di Commercio di Palermo.

Tra le attività previste nel PSL c'è la realizzazione di un centro di raccolta e vendita del pescato, la fruizione integrata della fascia costiera attraverso azioni di valorizzazione delle risorse costiere, incluse le vie di accesso e di sosta delle imbarcazioni di pesca.

6. ISOLE DI SICILIA:

Comuni aderenti: Favignana (ente capofila), Lipari, Pantelleria, Ustica, Santa Marina Salina, Malfa. Oltre ai comuni hanno aderito: Area marina protetta "Isole Egadi", Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e Irepa onlus, Legambiente e Marevivo e le principali associazioni di categoria del settore ittico: Agci Agrital, Federcoopesca, Federpesca, Lega Pesca, Anapi, Unicoop, diversi operatori economici legati al settore ittico primario (cooperative di pescatori, Cogepa Isole Eolie, Osservatorio nazionale della pesca ecc.) e operatori di altri settori economici, sia in forma singola che associata (Federalberghi Isole minori della Sicilia, Distretto turistico Isole minori, Anfe Sicilia, etc.).

Il PSL prevede: Interventi in favore della diversificazione dei redditi degli operatori della pesca senza determinare, come previsto dal Reg. CE 1198/2006, un incremento dello sforzo di pesca (pescaturismo, itti-turismo, sviluppo di una rete di strutture di ristorazione a base di prodotti della pesca, ecc.), delle dotazioni strutturali (sistemazione dei principali luoghi di sbarco del pescato, investimenti in strutture per la lavorazione e trasformazione del pescato, ecc.) e della valorizzazione dell'ambiente, affrontando in particolar modo i conflitti esistenti tra le esigenze di tutela della "risorsa mare" da parte delle Aree Marine Protette, e le esigenze economiche espresse dagli operatori della pesca che in tali aree operano.

7. IBLEO:

Comuni aderenti: Vittoria (ente capofila), Scicli, Santa Croce Camerina, Acate.

Oltre ai comuni hanno aderito anche la Provincia Regionale e la Camera di Commercio di Ragusa, Fiera Emaia.

Soci privati sono le associazioni di categoria del settore ittico Uncipesca, Unicoop pesca, Legapesca Sicilia, Agci Agrital, Federpesca, Associazione pescatori San Francesco, Coldiretti impresa pesca, Legambiente Sicilia, Confcommercio.

L'attività del GAC è finalizzata allo sviluppo del settore ittico, del suo indotto e dell'intero territorio.

8. COSTA DEI NEBRODI:

Comuni aderenti: Sant'Agata Militello (ente capofila), Acquedolci, Brolo, Capo d'Orlando, Caronia, Motta d'Affermo, Naso, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Torrenova, Tusa.

Oltre ai comuni hanno aderito anche il Consorzio ripopolamento ittico "Nebrodi", l'ISPRA, L'IAMC-CNR.

L'aggregazione si è sviluppata sulla falsariga dell'esperienza organizzativa del Gal Nebrodi Plus. Hanno sottoscritto l'adesione inoltre circa 25 fra soggetti privati primari e di filiera fra i quali cooperative del settore ittico, operatori turistici e della commercializzazione del pescato.

9. TORRI E TONNARE DEL LITORALE TRAPANESE:

Comuni aderenti: Trapani (ente capofila), Erice, Valderice, Custonaci, San Vito Lo Capo.

La componente privata espressione del settore primario ittico è composta da 11 enti tra cui il CO.GE.PA di Trapani e l'O.P. della pesca di Trapani.

10. UNICITÀ DEL GOLFO DI GELA:

Comuni aderenti: Gela (ente capofila), Licata, Lampedusa, Butera.

La componente pubblica, oltre ai comuni, comprende l'Istituto Tecnico Commerciale di Gela e l'Area Marina Protetta di Lampedusa. Nel complesso oltre a tale componente sono altri 58 i soci/partner appartenenti alla componente privata, tra cui numerose associazioni di pescatori.

11. RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI E DELLE LAVE:

Comuni aderenti: Acicastello (ente capofila), Acireale, Mascali, Riposto, Fiumefreddo.

Oltre ai comuni hanno aderito come componente pubblica anche la Provincia regionale di Catania, l'Area marina protetta "Isola dei Ciclopi" ed il Consorzio ripopolamento ittico del golfo di Catania. Come componente privata espressione della filiera ittica e dell'economia locale hanno aderito altri 16 operatori del settore.